

Volontariato: spinte motivazionali nel comparto culturale e sociale: due casi a confronto.

Metodologia di analisi dei dati

4 e cont.

di Vincenza Perretta



All'analisi di dati qualitativi si procede, solitamente, in maniera molto differente rispetto alle analisi quantitative, le quali prevedono: *"il testing di una serie di ipotesi in maniera sequenziale utilizzando dei test statistici"*¹; l'analisi qualitativa procede, invece, di pari passo con la raccolta dei dati per: *"fornire un'accurata rappresentazione del fenomeno in studio attraverso una rappresentazione dettagliata di*

*questo"*², secondo i principi della Grounded Theory³, che è uno dei metodi qualitativi più usati in ambito accademico. Le fasi proposte nella costruzione della Grounded Theory accompagnano, quindi, la costruzione dei processi di ricerca qualitativi, l'attenta descrizione delle procedure, l'analisi continua dei dati raccolti consentono la credibilità, la riproducibilità, la confermabilità e l'affidabilità della ricerca stessa.

In un approccio quantitativo, la stesura del rapporto è il mezzo tecnico per rendere visibili le generalizzazioni, il ricercatore interpreta i testi raccolti con un altro testo; invece, l'interpretazione dei dati qualitativi, avviene diversamente secondo procedure di sintesi dei dati colti e la successiva formulazione di ipotesi.

Con l'obiettivo di concludere lo studio e coscienti che i risultati non saranno statisticamente generalizzabili, si precederà all'interpretazione e alla sintesi dei dati raccolti nei mesi precedenti

¹ http://www.caffe360.it/matfor/ricerca_qualitativa_per_progetto_formez.pdf. p.6.

² Ibidem.

³ **Grounded Theory**, è uno dei metodi qualitativi più utilizzati e più riconosciuti in ambito accademico, è una teoria 'radicata' nei dati. Tale metodo nacque nell'ambito della sociologia dalla collaborazione di Glaser e Strauss che lo 'scoprirono' nel corso di uno studio sulla consapevolezza della morte (Glaser e Strauss, 1967). Nel loro lavoro del 1967, questi due autori evidenziarono come in passato la ricerca avvenisse principalmente in un ambito artificialmente separato dalla pratica clinica e dalla realtà di tutti i giorni e come tale artificiosità dipendesse fra l'altro dalla separazione tra le fasi di raccolta e analisi dei dati. Glaser e Strauss per primi riuscirono a dimostrare con successo come teorie sociologiche e psicologiche possano fondarsi su dati di natura qualitativa e come tali dati abbiano un valore intrinseco e non debbano venire intesi unicamente come sostegno a dati quantitativi.

sul piccolo campione di volontari dell'associazione culturale Meridies e dell'associazione umanitaria Amani O.n.l.u.s..

Nell'interpretazione e nella sintesi dei dati si farà, inoltre, ricorso, come già detto nella fase di designazione del metodo di ricerca, ad un innesto quantitativo; ricorrendo alle Scale di Likert.

L'utilizzo della Scale di Likert permetterà, infatti, di cogliere e stimare attraverso la misurazione dei dieci item⁴ che la compongono gli atteggiamenti e le opinioni degli intervistati. La scala di Likert inserita nell'intervista somministrata ai volontari, è stata strutturata su una batteria di dieci item, con una scala definita per valutarli secondo un sistema di quattro categorie: Completamente d'accordo, D'accordo, In disaccordo, Completamente in disaccordo (vedi Tavola 1.1).

Ad ogni categoria di risposta, a seconda che gli item fossero negativi o positivi rispetto al tema indagato, sono stati attribuiti valori rispettivamente crescenti (da 1 a 4) o decrescenti (da 4 a 1).

Tav. 1.1- Batteria di item con valori attribuiti alle risposte

	Completamente d'accordo	D'accordo	In disaccordo	Completamente in disaccordo
1. Il prestigio sociale derivante dall'attività che svolgo	1	2	3	4
2. La possibilità di impegnare in modo costruttivo il mio tempo	4	3	2	1
3. Il sentirmi utile per gli altri e per la comunità	4	3	2	1
4. La possibilità di svolgere un'esperienza che mi potrà dare nuove chance lavorative	1	2	3	4
5. La possibilità di conoscere nuove persone e intrecciare nuovi rapporti umani	4	3	2	1
6. La possibilità di intrecciare contatti professionali per il futuro	1	2	3	4
7. La possibilità di apprendere in continuazione	1	2	3	4
8. La professionalità delle persone con cui collaboro	4	3	2	1
9. La possibilità di sentirmi attivo e soddisfatto per l'aiuto dato	4	3	2	1
10. La possibilità di arricchire il mio C.V.	1	2	3	4

Fonte: nostra elaborazione

Per tanto, con un semplice calcolo, un punteggio finale contenuto tra 10 e 25 notifica una spinta motivazionale interpretata come egoistica mentre con valori contenuti tra 25 e 40 una spinta motivazionale altruistica.

⁴ **Gli item**, sono affermazioni il più possibili semplici e comprensibili sul tema oggetto d'analisi. Più item insieme costituiscono una batteria che può essere composta solo da item in positivo (monotono positivo), solo da item in negativo (monotono negativo) oppure misti ma in numero uguale nei confronti dell'oggetto stesso.

Infine, per la divulgazione e l'analisi dei dati raccolti si farà ricorso a griglie di lettura atte a semplificare il confronto tra gli elementi salienti dell'indagine e la congruenza tra quanto inizialmente pensato e quanto raccolto con le interviste stesse.

Presentazione dei casi studio

Definito e presentato lo strumento di indagine creato per la ricerca, quest'ultimo è stato poi somministrato ai volontari operanti nelle due organizzazioni del non profit italiano sopra menzionate e attive nei due principali ambiti del terzo settore d'Italia: il settore culturale e il settore sociale.

Il modello di intervista strutturata, infatti, è stato somministrato a quindici volontari dell'associazione Amani O.n.l.u.s.⁵, associazione operante nel settore sociale a favore dei diritti dei bambini e dei giovani e sostenitrice di case d'accoglienza, centri educativi e professionali in Kenya, Zambia e Sudan; e allo stesso modo, anche, a quindici volontari dell'associazione Meridies⁶ operante nel settore culturale a favore della promozione del sostegno e della tutela del patrimonio ambientale culturale monumentale dell'ampia area nolana.

Entrambe le organizzazioni scelte per lo studio manifestano caratteristiche di associazioni di volontariato puro, caratteristiche che rivelano sia la mancanza di influenze e finanziamenti politici, statali e religiosi che la presenza di un personale retribuito, accanto a quello volontario, partecipe solo ed esclusivamente: *“nei limiti necessari al loro -dell'organizzazione- regolare funzionamento oppure perché occorrenti a qualificare o specializzare l'attività da esse svolta”*.

Analizzati singolarmente i casi studio si è potuto rintracciare e descrivere quegli elementi importanti capaci di portare, finalmente, ad una risposta quanto più chiara ed esaustiva dell'interrogativo posto sin dall'inizio del lavoro: può esistere una evidente connessione tra spinta motivazionale egoistica e settore culturale dell'agire volontario (caso studio Meridies)?

Analogamente può essere rintracciata una connessione tra spinta motivazionale altruistica e settore sociale dell'agire volontario (caso studio Amani O.n.l.u.s.)?

Per appurare ciò, saltando la presentazione dei singoli risultati riscontrati nell'analisi delle interviste ai volontari Meridies e ai volontari Amani O.n.l.u.s. si passerà direttamente alla redazione di un rapporto finale basato sul sistematico confronto tra i singoli dati ottenuti.

Pertanto, seguendo la forma tripartita dell'intervista struttura, si svilupperà un strutturato raffronto tra i risultati dei due casi studio.

⁵ <http://www.amaniforafrika.it/>

⁶ <http://www.meridies-nola.org/>

⁷quadrohttp://www.lavoro.gov.it/NR/rdonlyres/A34C14031CF249396A564D8DAB6876/0/19910811_L_266.pdf